



Rassegna Stampa

a cura della Biblioteca Provinciale



LA PROTESTA FLASHMOB DEI PRECARI IN PIAZZA CON I LUMINI FUNEBRI

«Una veglia per la scuola morente»

LUMINI funerari a comporre un grande cerchio in piazza Vittorio Emanuele: «Vegliamo la scuola morente». Un cerchio di precari della scuola che ieri sera dalle 20 hanno organizzato, in contemporanea in tutta Italia, un flash mob - veglia in difesa della scuola. Una protesta pacifica che oggi proseguirà con lo sciopero nazionale indetto da tutte le sigle sindacali e che porterà a Roma centinaia di insegnanti anche dalla provincia di Pisa. Anche in città, in piazza Vittorio, ci sarà un presidio dalle 10 alle 12.

IERI, a reggere i lumini funebri, in piazza Vittorio c'erano insegnanti, genitori, studenti, persone che hanno a cuore la scuola pubblica. «Vegliamo la scuola morente con cinque minuti di silenzio», un muto ma potente «no» al disegno di legge

NO AI DIKTAT DI RENZI

Oggi lo sciopero nazionale promosso da un ampio cartello di sigle: con questi provvedimenti niente premi al merito e organici nel caos

la Buona Scuola del Governo Renzi. Secondo sindacati e precari il disegno di legge è «assolutamente inaccettabile perché non risolve il problema dei precari, ne assume una minima parte e licenzia tutti gli altri, né prevede un piano di stabilizzazione pluriennale; aumenta i poteri dei dirigenti limitando la libertà di decisione degli organi col-

legiali». Il dirigente avrà difatti un controllo diretto sui docenti, che verranno scelti da albi regionali, secondo propri criteri, «e deciderà - spiegano - quali saranno i docenti "meritevoli" da premiare». Un disegno di legge che «non risolve il problema delle strutture delle scuole e del sovraffollamento nelle aule, aumenta a dismisura le ore di tirocinio nelle aziende per gli studenti delle scuole superiori». «Manifestiamo non per evitare provvedimenti sulla scuola, ma per avere provvedimenti giusti e non sbagliati. Il premier Renzi ha detto che è pronto ad ascoltare: ecco, allora domani apra le orecchie e spalanchi le finestre di Palazzo Chigi, perché dal mondo della scuola arriveranno diverse proposte», spiegano Fie Cgil, Cisl Scuola, Uil Scuola, Gilda e Snals della Toscana.

E.M.